

## ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50  
Estero: il doppioPer inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9  
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8  
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

## CONGRESSO NAZIONALE REPUBBLICANO

Pei giorni 4, 5, 6, Ottobre è fissato il Congresso Nazionale Repubblicano col seguente ordine del giorno:

1. - Relazione della Commissione Esecutiva.
2. - Ordinamento delle istituzioni repubblicane in Italia (relatore Prof. Arcangelo Ghisleri).
3. - Problema Sociale (relat. Oliviero Zuccarini)
4. - Elezioni Politiche (rel. C. E.)
5. - Elezioni della Commissione Esecutiva.

## LA PACE CON L'AUSTRIA

Martedì scorso ha avuto luogo, a Saint-Germain, la consegna del trattato di pace alla delegazione austriaca. Cinque giorni sono stati concessi ad essa per la risposta. - E' evidente però che questo avvenimento, quantunque della massima importanza, perchè conchiude una lunga serie di laboriose trattative che fino ad ora non avevano approdato a nulla e perchè porrà fine, con l'accettazione austriaca, ad una condizione d'incertezza politica quale è il semplice armistizio militare, che determina la pace materiale, ma non ne stabilisce le modalità, non troverà tuttavia largo eco di commenti e d'attenzioni, anche nel nostro paese che ne è il più interessato.

Non è certamente con la consegna, o meglio, con la firma di un trattato che si segna, nelle attuali condizioni economiche e politiche di tutti i popoli, l'inizio della vera pace internazionale, quella che gli uomini attendono con ansia viva ed impaziente, dopo le avversità e le difficoltà della guerra, per cominciare con concorde opera di civile progresso, un'attività feconda di lavoro e di bene.

I trattati diplomatici, e specialmente quelli preparati e discussi non dalla libera opinione dei popoli interessati ma da pochi uomini chiusi nel segreto impenetrabile del lavoro di gabinetto, i quali credono di poter essere gli arbitri assoluti e incensurabili dei destini sia della propria nazione che dell'umanità, i trattati diplomatici così concepiti e informati a tali principi di gretto e retrogrado conservatorismo, dovranno limitare la propria funzione a stabilire frontiere politiche, a creare condizioni di fatto fra Stato e Stato, ma per ciò che riguarda le correnti vive e spontanee, ideali e morali ed anche economiche, che creano nuovi rapporti o riallacciano quelli esistenti in passato, che stringono relazioni,

che fanno sorgere amicizie, fiducia, credito, che insomma imprimono al movimento internazionale un ritmo di vera pace e di duraturi accordi sono destinati rimanere semplici stracci di carta.

Per altre vie che non siano quelle della decrepita diplomazia, si giungerà a questo stato di cose, assai più presto e meglio.

\*\*\*

Una lunga lettera del presidente della Conferenza, Clemenceau, ai plenipotenziari austriaci, afferma con dichiarazioni nette e precise, che non si prestano a equivoci o a malintesi, le dirette responsabilità dell'Austria nello scatenamento del conflitto mondiale.

La volontà e l'intenzione austriaca di provocare una guerra, specialmente contro l'Italia, manifestata in non poche occasioni dagli uomini che avrebbero avuto il compito di prepararla e di dirigerla, quando ad essi sembrava che ben difficile sarebbe stato per le altre nazioni impreparate il far fronte alla forza delle loro armi, trovarono un facile ma criminale pretesto negli avvenimenti bosniaci nel luglio 1914.

Inutile è ora ritornare a discutere e a provare ciò che la storia ha già decretato e ciò che la coscienza dei popoli sente: la responsabilità austriaca è una verità tanto tangibile che non si può in alcun modo smentire.

E il popolo, che durante i cinque anni della lotta, seguì l'opera del proprio Governo consentendo e approvando, che ebbe fiammate di violento entusiasmo nei tempi della dichiarazione di guerra e che in tutto fu compiacente strumento delle proprie istituzioni militari e politiche, non può ora separare, come tenta di giustificarsi oggi davanti al giudizio del mondo, la propria responsabilità da quella del Governo che lo guidava.

Deve subire l'ammenda e riparare al passato.

E deve intanto far sì che le

nuove istituzioni, che i nuovi Stati che sono sorti o sorgeranno dallo sfasciamento della compagine austro-ungarica, vivano di una vita prosperosa e fiorente, rispondano alle gravi difficoltà dell'ora, siano i veri interpreti e tutori della volontà sua.

Quello che fu il sogno di Giuseppe Mazzini, e che si rendeva improrogabile per la dignità e la libertà delle convivenze umane, si è tradotto nei fatti

Il vecchio organismo politico dell'aquila bicipite, l'unione ibrida e innaturale di tanti popoli diversi etnicamente, idealmente, per costumi, bisogni, mentalità, che per tanti anni era stata la fonte d'origine di dissidi e di lotte che spesso assurgevano a carattere internazionale, è stato frantumato e sconvolto dalle armi vittoriose dell'Italia, liberando nazionalità oppresse che fino a ieri furono fatte tacere con la violenza e il soprano, mentre ora si ricostituiscono a liberi ed autonomi Stati, ed entrano riscattate e redente, nel grande concerto delle nazioni.

Polonia, Boemia, Ungheria! Nomi che furono bandiere fiammanti di riscossa, nazioni che lottarono con tenacia nel silenzio doloroso della sottomissione, e che ora affermano e sostengono e impongono la propria ragione di vita: l'indipendenza e la libertà.

Ed il trattato di pace, lenta e tardiva opera di laboriosi compromessi, non può che confermare la realtà compiuta.

\*\*\*

## Il Partito Repubblicano e la lotta elettorale

La C. E. del P. R. L. adunata in Roma, ha preso atto delle deliberazioni dei diversi congressi repubblicani regionali e in conformità di essi ha deliberato quanto segue:

1. - Le sezioni sono tassativamente tenute a non prendere iniziativa ed impegno con qualsiasi gruppo politico, in attesa del Congresso Nazionale che deciderà in merito alla tattica elettorale.

In ogni caso gli eventuali accordi avranno valore soltanto se stabiliti dalla Direzione Centrale e sanzionati dal Congresso Nazionale.

2. - Il lavoro di organizzazione elettorale deve procedere intensamente, le designazioni dei candidati devono essere limitate agli iscritti al Partito che ne accettino completamente il programma e la tattica.

Le liste diverranno definitive soltanto dopo l'approvazione della Direzione del Partito.

3. - Le designazioni dovranno essere fatte in base a referendum fra le diverse regioni le quali dovranno indicare tutti i candidati spettanti alla circoscrizione.

## L'ANTIDOTO

Fervono ancora, incacerbite, e acute le discussioni e le polemiche sulle responsabilità della dolorosa tragedia di Caporetto.

La stampa quotidiana, d'ogni partito e tendenza, riporta ancora e commenta con lunghi articoli le risultanze della Commissione d'inchiesta e se, da una parte, c'è chi, in omaggio alla verità e alla giustizia, esamina fatti ed esprime opinioni con serenità obbiettiva e sincera, c'è pure, dall'altra, chi non ha scrupolo di continuare una violenta e virulenta campagna contro uomini e cose e organismi, non già perchè si dolga dell'entità spaventosa del disastro o delle conseguenze tragiche e sanguinanti che esso ha apportato all'Italia, ma soltanto per offuscare la luce della propria responsabilità col mettere in evidenza l'altrui.

E il nome maledetto della sventura nazionale, il nome che fu la colpa di un'ora e che poteva irrimediabilmente tradursi nella colpa di un secolo se l'inesausta fibra italica non avesse ritrovato in una slancio mirabile di resurrezione e di riscossa le sue energie migliori per un momento fiaccate, il nome che nel lungo calvario della passione nostra è come una enorme pietra gigantesca piantata ad un bivio tremendo di vita o di morte, di vergogna o di gloria, risuona ora come una bestemmia di rampogna o di scongiuro per le bocche e sui fogli che in quattro anni non seppero che recriminare e maledire, contro l'evento glorioso e vittorioso della battaglia titanica.

Ma se c'è questo nome oscuro di Caporetto, nella nostra storia di ieri, che noi non possiamo e non dobbiamo dimenticare perchè anche la sventura e il dolore sono lievitati fecondi di grande opere, più per i popoli che per gli uomini, e perchè esso è la sintesi che riassume tutto un passato di sistemi e di principi che poi dovrà essere sommerso dalla grande onda delle rinnovazioni umane, c'è pure un'altro nome, che splende di una luce pura e inestinguibile negli annali recenti del nostro ultimo e definitivo risorgimento, che conchiude e consacra i dolori e patimenti sofferti, le avversità sostenute, i sacrifici sopportati, che incarna una fede indomita e ravviva una luminosa speranza: ed è Vittorio Veneto.

Ricordiamo pure il 24 ottobre e Caporetto, ma non dimentichiamo, tra il fervore delle polemiche retrospettive, Vittorio Veneto e il 3 novembre!

La storia della guerra italiana non ebbe fine ingloriosa con l'apriirsi del grande varco attraverso il quale irruperono le esasperate orde nemiche sul suolo della patria, ma altri eventi volsero in seguito, che dimostrarono a noi stessi e al mondo quanto ancora siamo alie nel nostro popolo le virtù civili e militari, che alimentate da sacri entusiasmi e da nobili idealità, lo conducono con ininterrotta ascesa verso i suoi lontani destini.

In quelle grigie e tristi giornate d'ottobre, in cui sembrava che un soffio poderoso di disperazione e di follia sconvolgesse i cardini robusti della compagine nazionale, nella trepidazione angosciata per gli eventi che incalzavano, l'Italia apparve mutilata, vinta, prostrata quasi da una forza superiore alla sua stessa vita, sull'orlo della disfatta e dell'ignominia, brancolante nel buio di un fato inspicabile.

E i tanti satanelli nascosti che avevano propinato al paese il lento veleno della disgregazione e della debolezza, elevavano sulla grande sventura comune, il grido nefando e irresponsabile: « Avevamo ragione noi! »

Ma anche la lunga odissea ebbe termine. La dispersa coorte degli sbandati, davanti alla

realtà tremenda, si riordinò e si arrestò, e sulle rive del Piave si formò il baluardo di resistenza e d'attesa, formidabile solo per la tenacia, l'accanimento e il valore con cui si voleva ad ogni costo tenere.

E di lì il nemico, che martellava di colpi con accanita energia, non passò nelle epiche giornate di giugno, e la sua violenza si infranse contro la gigantesca difesa fatta di corpi saldi e d'animi fermi, e di lì partirono, nelle altre giornate d'ottobre, le ondate impetuose e travolgenti della riscossa italiana, di su le rive del Piave e su le pendici del Grappa, la grande vittoria d'Italia spiccò con le larghe ali spiegate il suo ultimo sicuro volo.

Al termine estremo, adunque, all'ultima grande tappa della volata trionfale, dobbiamo volgere gli occhi per fissare il destino e non agli oscuri abissi aperti lungo il cammino aspro e faticoso.

Ricordiamo Caporetto, ma non dimentichiamo Vittorio Veneto!

Al lento veleno che ancora gocciola a stilla a stilla dalla piaga orrenda e dolorante non ancora chiusa, diamo l'antidoto rigenerante della vittoria che non si può distruggere.

C'è un monumento immenso, lassù, che va dai bianchi propugnacoli alpini alle ferree doline carsiche e ai fondali adriatici, un monumento eterno ed intangibile su cui è scritta a caratteri di gloria che nessun tradimento può cancellare, che nessun settarismo può menomare, che nessuna ombra e nessun fango potranno mai offuscare: la vittoria d'Italia!

marpis.

## Battute d'aspetto

La canicola è passata: si respira. Già si sentono giù per questi bei verdi colli di Romagna nostra, ove il redolente vino maturo, i freschi palpiti dell'autunno - così bello anche quando è molto triste - nelle sue prime giornate di brezza che dà fremiti alle carni come una carezza; co' suoi tramonti di fuoco che tingono di bagliori strani i vecchi diruti castelli dei nostri monti; colle foglie pallide che cadono incerte sul terreno smosso...

E' una delle pagine più soavi, più suggestive nel poema della natura, rinnovantesi con meravigliosa fecondazione, senza soste, attraverso i tempi.

Sembra che su tutto canti sereno, tranquillo, melodioso, l'inno della pace, come se gli uomini nell'eterna poesia del lavoro, al disopra di tutte le barriere, di tutte le divisioni sociali si tendano la mano fraterna in un patto di fede e di amore.

Invece quanta irenesia di odi negli animi agitati dal ritmo più vorticoso della vita nell'accelerato sommovimento dei fattori e dei problemi politico-sociali!

Usciti da un terribile lavacro di sangue, i popoli - pur fra le rovine di corone e di troni, benedetti soltanto dal vecchio dio degli imperatori sanguinari, caduti nel fango della loro infamia - se hanno spezzate per ciò alcune catene, se hanno infranti i vecchi idoli nati nelle grigie nebbie della nordica tradizione barbarica, se hanno distrutti dispotismi corrotti e corruttori, non hanno trovato col ritorno alla pace, il nuovo organismo sociale pensato nelle veglie angosciose della trincea fra il sangue e le cannonate.

La vecchia paolotta diplomazia serva delle reggie e delle banche, non ha saputo, non ha voluto dare ai popoli offertisi al sacrificio con prodigalità meravigliosa - lezione solenne ai negatori della patria - quella pace che doveva affermare il nuovo diritto dei popoli, redimendoli da governi sorpassati, infrangendo le viete divisioni che perpetuano ancora il regno degli sfruttati e degli sfruttatori, bandendo agli uomini una nuova legislazione sociale universale per fare del lavoratore un libero produttore; la diplomazia incartapecorita ha solo voluto salvare il principio dinastico e la vecchia carta del lavoro.

Se per la guerra vinta dai popoli che presero le armi per difendere la propria storia e la civiltà dalla tentata sopraffazione del militarismo teutonico, sono apparsi nuovi orizzonti; e il principio repubblicano si afferma fra le genti che sembravano la più lige all'imperialismo, i popoli vittoriosi debbono volere che completo sia il trionfo di quelle idealità per le quali si dissanguarono.

Nelle storiche sale di Versaglia si sono tessuti nuovi intrighi dinastici, si sono promossi espedienti atti a rinvigorire il capitalismo internazionale, pauroso del rinnovato movimento ascensionale delle masse sovversive che fecero la guerra con onore e con fede perchè sentirono ch'essa era l'inizio di un vasto movimento sovvertitore della società. La conferenza diplomatica non può arrestarlo. La rivoluzione è in marcia: ecco il grande frutto della guerra. Se la débâcle del bolscevismo internazionale, la bancarotta dei partiti della scioperomania, la certezza che i neutralisti non potranno essere dei barricardieri - a proposito perchè non vanno in Russia nell'esercito rosso paricolante i leninisti nostrani? - possono far fregare le mani a tutti i reazionari, il loro riso satanico sarà di breve durata. La rivoluzione è nell'anima

di tutte le forze nuove, essa palpa in tutti i pori della umana società contro l'incapacità dei governi borghesi, contro il capitalismo gretto, pavido, improduttore.

V'è un'impalcatura che sta per crollare - il vecchio mondo conservatore - e la democrazia dei combattenti, quella che non nega la patria nella sublime fusione degli stati uniti, quella che vuole l'uomo, nè servo, nè salariato, ma libero artefice che deve godere intiero il frutto del proprio lavoro, quella che s'ispira alle pure fonti del mazzinianesimo, ormai dottrina internazionale, darà l'ultimo colpo. Fatica inutile quella dei diplomatici di Versaglia. La loro non è la pace dei popoli, che detteranno colle loro Costituenti i fatti fondamentali delle nazioni che al disopra delle barriere si cercano in un abbraccio sublime, per quella unione che fu il vaticinio dei maestri della scuola repubblicana italiana - la vera socialista - da Mazzini a Cattaneo a Bovio.

Non debbono essere trascorsi invano 5 anni di guerra: sono i morti che si levano dai loro tumuli e dicono: avanti!

Non autunno di nebbie grigie, ma ancora albe purissime e tramonti di fuoco.

Gavroche.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

DA MONTIANO

Manifestazione Patriottica

Domenica scorsa 31 agosto Montiano ha vissuto una giornata memorabile di fede e d'amore. La cerimonia tanto accuratamente preparata per l'inaugurazione della bandiera dei mutilati e di quella dei combattenti, favorita dall'affluire di numeroso pubblico dalle ville vicine e dalla città, e con l'intervento delle autorità civili e militari, è splendidamente riuscita.

Venne estratta una ricchissima lotteria con preziosi premi.

La cerimonia ebbe luogo alle 17 del pomeriggio, in Piazza Covour, opportunamente preparata e arredata.

L'avv. Cino Macrelli parlò per primo, dal balcone del Municipio, esaltando con commosse parole la nobiltà dei sacrifici e degli sforzi compiuti dai mutilati e dai combattenti per la difesa e la salvezza d'Italia, sacrifici e sforzi che anche in quest'ora griglia di resurrezione, debbono essere di incitamento e di sprone per le feconde opere della nostra pace. L'oratore fu applauditissimo dai numerosi ascoltatori.

Poi la N. D. Margherita Crespi e la signora Bettina Magni consegnarono con brevi paroli di saluto rispettivamente la bandiera dei mutilati e quella dei combattenti e ad esse risposero ringraziando il seg. E. Moschini e il cap. Magni.

Insistentemente chiamato al balcone, si presentò poi a parlare l'on. Ubaldo Comandini, salutato da fragorosi applausi.

Con una splendida improvvisazione, il nostro deputato salutò con elevate parole gli artefici nobilissimi dell'unità della patria, e contro le recreminazioni della disfatta di Caporetto rivendicò l'amplessimo significato ideale e concreto della vittoria nostra.

Il facondo oratore venne durante il discorso e in fine, ripetutamente applaudito.

Ed ora, alla sezione dei combattenti e alla sotto-sezione dei mutilati montianesi e longianesi inaugurate con questa nobile cerimonia civile, il nostro vivo saluto e i nostri più fervidi auguri.

DA FORLIMPOPOLI

Una gita alla Chiesa monumentale di Polenta.

Giovedì scorso, a cura d'un apposito Comitato, ebbe luogo una gita al colle di Conzano, ove sorge lo storico Cipresso di Francesca da Rimini, alla monumentale Chiesa di Polenta e al Castello omonimo.

Vi parteciparono numerosi gitanti, in maggioranza signore e signorine. Vi intervenne pure la Colonia Forlimpopolese, composta di 20 persone e capitanata dall'infaticabile amico nostro Edoardo Ceccarelli,

Vice Direttore delle Scuole Elementari di Forlì.

Alla Chiesa l'esimia Professoressa Signorina Pia Tolomei, insegnante nella Scuola Normale dell'anzidetta città, pronunziò un discorso d'occasione, smagliante di forma, denso di pensieri ed elevato per sentimenti. Con alata parola rievocò Dante, Carducci e D'Annunzio.

A quest'ultimo venne poscia inviato, dietro proposta dell'egregio Prof. Cav. Paolo Amaducci, R. Provveditore agli studi della Provincia di Forlì, il seguente telegramma:

« Dalla Chiesa, che umile sorge tra il monte che fu culla dei Polentani e l'arduo cipresso che fu Francesca ebbe nome, i gitanti d'ogni parte di Romagna oggi ivi convenuti per il pellegrinaggio che, da quando Giosuè Carducci eternò di questi colli le vetuste memorie, ogni anno si rinnova, mandano al tragico che ripianse con Dante la sciagura degli infelici cognati, reverente saluto, sentendo che da lui non deve ormai più essere disgiunta ogni italica evocazione, la quale concateni la gloria del passato alla gloria del presente.

IL SINDACO ».

Riapertura del Convitto Femminile « G. Carducci ».

Anche per il prossimo anno scolastico 1919-1920 si riaprirà il Convitto Femminile « Giosuè Carducci », nel quale saranno accolte giovinette che intendono frequentare la Scuola Tecnica pareggiata « Manlio Marinelli » e la R. Scuola promiscua « Giosuè Carducci ».

Il Convitto è situato lungo la Via Emilia, ad un mezzo chilometro circa dalla città e a tre dalle ridenti colline di Bertinoro; ha aule vaste, arieggiate e soleggiate, sì da rispondere, sotto ogni rapporto, alle moderne esigenze igieniche.

La retta è modica, sicchè anche quest'anno s'avrà, senza dubbio, un numero considerevole di presenze.

Occorre quindi affrettare le necessarie prenotazioni, che si ricevono presso la Direttrice del Convitto stesso.

DA SAVIGNANO

Il Fascio Democratico di Combattimento, testè costituito a Savignano di Romagna, ha lanciato il seguente appello ai cittadini:

Savignanesi!

Si è costituito nel nostro paese un gruppo di azione democratica che vuole attrarre nella sua orbita quanti sentono l'imperiosa necessità di un'atmosfera sociale più respirabile, di una coscienza politica degna dell'instimabile grandezza morale e storica della nostra nazione.

Aborriamo da ogni forma, palese o larvata, di retorica demagogica; non abbiamo ambizioni elettorali da favorire, perchè miriamo anzitutto al trionfo di sani sacrifici ideali, e soltanto in sottordine potremo appoggiare o combattere gli individui che di quei principi siano amici od avversari.

Abbiamo ferma fede che spetti ai movimenti creare gli uomini, e che dall'entusiasmo e dalla solidarietà giovanile onde siamo animati scaturiscano i rappresentanti delle nostre idee. Faremo opera di educazione e di formazione.

In tutte le regioni, in tutte le provincie, in tutti i piccoli centri d'Italia si comincia ad agire in questo senso, perchè ovunque si sente, come noi sentiamo, l'urgenza di una riforma che avvenga prima nella coscienza popolare, e si rifletta poi sul Parlamento e sul Governo; in tal modo si attuerà senza malintesi e senza difficoltà quella diretta partecipazione del paese alla vita pubblica, che è stata l'ispirazione dei nostri pensatori.

Siamo ispirati da uno schietto spirito democratico, al quale informeremo le nostre proposte di ardite riforme economiche, e da un orgoglioso sentimento nazionale. Vogliamo che i dibattiti politici siano alieni da ogni personalismo, da ogni ipocrisia, da ogni viltà. Rispetteremo le idee avversarie, allorchè esse non contrastino con quei sentimenti a cui non si può venir meno senza perdere il diritto di cittadinanza morale nella patria, in quella patria delle patrie, che è l'umanità.

Combattenti, Mutilati e Invalidi di Guerra! A voi ci rivolgiamo. A Voi che rappresentate la forza più viva della nazione, la miniera inesauribile da cui la patria potrà attingere all'infinito il proprio destino.

Vi promettiamo il nostro aiuto fraterno per facilitarvi il ritorno alle laboriose consuetudini della pace, sosterremo i vostri interessi, organizzeremo le vostre energie. Vogliamo impedire che vadano dispersi i frutti della vittoria; vogliamo che nessun italiano possa sospettare di aver sciupato per gli immeritevoli e gli ingrati quattro anni della sua giovinezza.

I valori morali che nella guerra si sono rivelati: attività, disciplina e silenzio saranno trasmessi, come una sacra eredità, alle nuove generazioni, che per merito vostro avranno una patria più grande e più forte.

Tutti quelli che amano sinceramente il popolo italiano debbono essere con noi.

Savignano, 31 Agosto 1919

DA RUSSI

Conferenza Magrassi

Per iniziativa della fiorentine Consociazione Repubblicana dei Comuni di Russi, domenica p. v. 7 settembre alle ore 17,30 nel locale Teatro, avrà luogo una pubblica conferenza di propaganda.

Oratore, l'avv.to Giovanni Magrassi di Pisa il quale parlerà sul tema: *La nostra attualità*.

La nota valentia oratoria del giovane e valoroso amico nostro, fa prevedere fin d'ora l'intervento di un pubblico numeroso.

Alle ore 20 della stessa sera nel vasto e propizio Cortile della Sezione, avrà luogo un grande banchetto in onore dell'ospite gradito.

AGLI ABBONATI

Invitiamo vivamente gli abbonati al "POPOLANO", che non sono ancora in regola con la nostra amministrazione, di mettersi al corrente, nel più breve tempo possibile, perchè altrimenti inizieremo nei prossimi numeri a pubblicare l'elenco degli abbonati morosi.

AI RAPPRESENTANTI

Ci richiamiamo alla circolare inviata nei giorni scorsi ai nostri Ciccoli, perregarli nuovamente di provvedere al pagamento delle quote ancora dovute alla nostra amministrazione entro il 15 del corrente mese.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CONSOCIAZIONE.

# SPARTACHEIDE

Alla prosa sudicia e alle argomentazioni tendenziose del libello bolscevico di Cesena, non varrebbe la pena di rispondere, tanto è evidente lo spirito settario, denigratore e poco educato col quale esso ci attacca, e quindi la nessuna serietà delle sue polemiche rabbiose.

E', del resto, naturale che sia così. L'educazione politica, come l'educazione civile, sono inezie da calpestare, per i solerti sostenitori del santo padre Lenin.

Inneggiano all'unità proletaria, e poi sono i più accaniti seminatori degli odi e dei dissidi di classe. Ogni pretesto è abilmente sfruttato per la loro azione volpina di offesa e di demolizione.

Nel numero scorso del loro foglio ci chiamano gli « stercorari ». Non è l'epiteto che ci fa impressione: esso non ci tocca. Ma è la sfacciataggine con la quale essi lo dicono a noi. A noi che avremmo mille ragioni per affibbiarlo a loro, ai quali andrebbe a pennello, che traggono la loro sapienza e i loro metodi messicani dal pozzo inesauribile di menzogne e di calunnie che è l'organo magno del bolscevismo italiano.

E' — dicevamo — naturale che sia così. Vogliono far credere ai loro seguaci illusi che si demossa o si intacchi un partito come il nostro, urlando di più e offendendo di più. Ma non s'accorgono che spesso cadono nel ridicolo e nella pagliacciata.

Non è con tali sistemi, signori, che si evolve e si illumina il proletariato. Non è con animo settario e tendenzioso, non è con anonimi attacchi personali.

Se volessimo, potremmo seguirvi sul vostro terreno di metodi e di sistemi polemici.

Ma la nostra educazione, personale e politica, non ci spinge a ciò. Tuttavia può darsi che l'occasione non manchi, se continuate...

# NEL PARTITO

## Propaganda Repubblicana

Domenica 7 settembre alle ore 17 avrà luogo a BORELLO una riunione di propaganda, con l'intervento del Gruppo Ciclistico Repubblicano.

Parlerà l'amico: M. Pistocchi. I ciclisti sono invitati a trovarsi alle ore 15 davanti alla sede della Camera del Lavoro in Viale Mazzini - Cesena.

Nessuno manchi.

Domenica 14 c. m. alle ore 16 si inaugurerà a COLLINELLO di BERTINORO il Circolo Giovanile che s'intitola al nome del valoroso « G. Marinelli ».

Saranno oratori i carissimi amici Gaspere Squadrilli e Mario Pistocchi.

Farà servizio la fanfara del circolo Mazzini di Bertinoro.

I circoli del circondario sono pregati di intervenire in massa colla bandiera.

# IL RIMEDIO

Sia nel Sorel che nel Marx, il socialismo è una reazione all'industrialismo moderno da parte di gente che, in fondo, non lo capisce; che scambia le sue crisi d'infanzia per la sua essenza e che invece di agevolarne l'evoluzione verso forme più umane la ritarda con le proprie convulsioni e con le proprie confusioni d'idee. Ma appunto perchè esso è una reazione, non è un rimedio. Il rimedio non è nella lotta, ma nella cooperazione e nella sintesi; è nei Parlamenti industriali, nell'introduzione della partecipazione ai profitti o del regime rappresentativo nelle industrie; è nella creazione di Parlamenti autonomi, regionali e professionali, che agevolino, con l'addossarsene molte funzioni, l'opera dei Parlamenti nazionali e che permettano all'opinione pubblica di educarsi seguendo le discussioni. Il rimedio, che del resto è favorito dalla crescente sostituzione della macchina all'uomo e della produzione qualitativa alla quantitativa quando questa è arrivata ad un certo livello di abbondanza, è nella naturale intellettualizzazione del lavoro operaio, che così si approssima sempre più al lavoro di direzione delle altre classi. Il rimedio è nell'assurgere non a un punto di vista di classe, ma al punto di vista della società come tutto organico, che trova il proprio interesse nel garantire sempre più a ogni suo membro le condizioni d'una sempre più piena umanità.

A. CRESPI

# Camera del Lavoro

## Per lo sciopero metallurgici

E' stato diramato alle leghe una circolare in merito alla grandiosa lotta inneggiata dalla Federazione dei Metallurgici.

La Camera del Lavoro invita i lavoratori organizzati di attenersi all'appello lanciato dalla Confederazione Generale del Lavoro e di versare singolarmente una quota settimanale in favore degli scioperanti.

I versamenti debbono essere fatti al Segretario Camerale.

## Convegno contro il caro-vivere

Martedì 2 corr. convenivano a Forlì i rappresentanti delle varie Camere del Lavoro della Provincia per un'intesa sul problema del caro-viveri ed in ordine anche alla disoccupazione.

Parteciparono a detto convegno la Nuova e la Vecchia Camera del Lavoro di Forlì, quella di Cesena, aderiva pure l'altra di Rimini.

Dalla discussione emerse il massimo accordo ed unanimemente veniva votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Camere del Lavoro della Provincia riuniti il 2 settembre nella residenza Municipale di Forlì per esaminare la situazione determinata dal rincaro vita e dalla disoccupazione; considerato che la politica dei calmieri s'è addimostrata insufficiente nella difesa dei consumatori dal sempre crescente aumento dei prezzi sui generi di insufficiente necessità;

ritenuto che in seguito alle sopravvenute inframmettenze governative è venuto a mancare alle Commissioni Annonarie quella libertà d'azione e quell'autorità necessaria per la esplicazione del proprio mandato;

mentre confermano l'intendimento di mantenersi estranee le organizzazioni economiche di tutte le Commissioni Annonarie deplorano la inettitudine del governo e delle classi dirigenti incapaci di provvedere ai bisogni più elementari delle masse lavoratrici ».

In ordine poi all'inquietante manifestarsi della disoccupazione richiamano il Governo, gli Enti Pubblici ed i proprietari all'elementare dovere di por mano senza indugi ai lavori, anche se questi non rivestissero il carattere di assoluta ed apparente urgenza affine di assicurare proficua occupazione agli operai provenienti in gran parte dalla smobilitazione ».

# Cronaca Cesenate

## Stagione d'opera

Nel momento di andare in macchina sappiamo che la prima rappresentazione di Tosca, annunciata per questa sera, avrà luogo invece domani sera, Domenica, a causa di una indisposizione del tenore *Etore Cesa-Bianchi*, che verrà sostituito dal tenore *Cav. Pietro Gubellini*.

La notissima e sempre piacevole opera pucciniana va in scena con accurata preparazione e con splendido allestimento e si preannuncia degna dei migliori spettacoli lirici del nostro Comunale.

La bella fama di eletti artisti che accompagna la soprano *Bianca Scacciatì*, il tenore *Gubellini* e il baritono *Almodovar* rendono più impaziente la giustificata aspettativa del pubblico cesenate, che ama udire gli esimi interpreti e tributare loro i dovuti applausi.

Le parti minori saranno sostenute dagli artisti: *Lucia Varko, Romano Costantini, Gaetano Pini Corsi, Costantino Thos.*

Sotto la direzione abile ed illuminata dell'egregio maestro *Piero Fabbri*, che con alto spirito artistico ha concertata l'opera, le prove hanno procedute alacramente, onde si ha ragione di credere che domani sera lo spettacolo soddisferà pienamente le esigenze musicali del nostro pubblico.

Per il prossimo numero, ci riserviamo ampi commenti e giudizi sull'esecuzione e gli artisti.

L'altra opera della stagione, *Lodoletta*, andrà in scena la settimana ventura, probabilmente sabato. Ne sarà interprete principale, l'artista *Toti Dal Monte*.

Sembra che alla prima recita sia presente l'autore *M. Pietro Mascagni*.

## Ringraziamento

La sezione di Cesena dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, vuole pubblicamente ringraziare a mezzo nostro la locale Banca Popolare per l'elargizione di L. 150, somma che fin dal 1917, era stata stanziata a favore dal Comitato Pro-Combattenti, e che l'Istituto suddetto, con pensiero patriottico ha voluto mettere a disposizione della sezione stessa, non esistendo a Cesena nessun altro Comitato Pro-Combattenti.

## Condoglianze

I soci del Circolo XIII Febbraio 1889 Cesena esprimono sentite condoglianze al loro amico *Pieri Cleto* al quale è venuto a mancare il padre.

## Valor civile

L'amico nostro *Emilio Imolesi* ha compiuto domenica scorsa a Cesenatico un encomiabile atto di coraggio.

Visto pericolare fra le onde del mare minaccioso un ragazzino che si era allontanato dalla riva, si slanciava senza esitazione al salvataggio e con sforzi poderosi, resi più gravi dalle onde travolgenti, riusciva a trascinarlo salvo alla spiaggia.

All'amico Imolesi esprimiamo le nostre più vive congratulazioni per il nobile atto compiuto.

## Provocazioni

Un amico nostro, la sera di sabato scorso, si trovava per ragioni particolari in una via un po' oscura della città, quando fu violentemente affrontato da un agente di P. S. in borghese e in istato di avanzata ed evidentissima ubbriachezza.

Alle calme risposte e ragioni del nostro amico, l'agente rivelava con gesti da maniaco le sue generalità, e pronunciando impropri e ingiurie che si sarebbero potute attribuire a chi le diceva, trascinò... l'accusato nell'ufficio di P. S.

Li c'era il Maresciallo che comprese l'equivoco in cui l'agente ubriaco era caduto, e che dopo aver trovato in piena regola i documenti del nostro amico, lo lasciò libero.

Ora noi chiediamo, davanti a simili provocazioni, se la libertà dei cittadini deve essere lasciata all'arbitrio irresponsabile di certi poliziotti non troppo educati.

Le autorità competenti provvedano, perchè altrimenti potrebbero poi deplorarsi eventuali giustificate reazioni da parte di chi subisce certi soprusi.

## Necrologio

Giovedì 4 settembre dopo lunga e penosa malattia spegnevasi a Bertinoro l'amico *Fabrizio Carlo*, del locale Circolo G. Mazzini.

Alla famiglia e ai parenti inviamo sentite condoglianze.

## Bandi di concorso

Sono stati aperti due concorsi per titoli nel R. Corpo delle Miniere; il premio per 14 posti di Ingegneri Allievi con l'annuo assegno di L. 4950 e con le eventuali indennità, l'altro per 4 posti di aiutanti con l'assegno di L. 3880 oltre le eventuali indennità.

Per ulteriori indicazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Sottoprefettura (ufficio di Gabinetto).

## Pro Maternità

Il prof. Pasetti Giuseppe e consorte ed Aristide e Faustina Gazzoni hanno offerto rispettivamente L. 10 in memoria della piccola Costanza.

Ger. Mes. CARLO AMADUCCI - Stab. Tipografico Modenese

# AVVISO

Su ricorso presentato da LUIGI VISANI, vetturale di Cesena, con Decreto del Presidente del Tribunale di Forlì, 29 agosto 1919 si dichiara definitivamente il fermo già apposto dalla Banca Popolare Cooperativa di Cesena al libretto al portatore n. 10065 intestato a VISANI LUIGI e da questi smarrito, libretto creato il 18 gennaio 1912 portante al 10 aprile 1919 un credito di lire 5064,84.

Si diffida l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria del Tribunale di Forlì prefiggendogli il termine di mesi sei, decorribili dalla pubblicazione del detto Decreto, per far valere le proprie opposizioni in confronto del denunciante. Si dispone la pubblicazione del Decreto stesso a' sensi del R. D. 21 maggio 1909 n. 437.

Cesena, 2 settembre 1919.

Avv. Ugo Mazzetti Prore

**Prof. ROSSI RAFFAELE**  
RIPETIZIONI SCOLASTICHE  
Via Libertini N. 6 - CESENA  
ONORARIO MITE

Studio Tecnico Industriale  
**TEODORANI & ZAPPI**  
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 10

VENDESI D'OCCASIONE:  
MATERIALE "DECAUVILLE", nuovo ed usato  
MOTORI ELETTRICI di qualsiasi potenza

TRATTRICE AGRICOLA  
**PAVESI P. 4**  
PRENOTASI PRESSO  
Dott. GIOVANNI LEONARDI - Rimini  
Ufficio di BOLOGNA: Via Cavallera 10

CONGEDATI!!  
Volete cambiar faccia ai vostri panni militari?  
Mandateli alla  
**TINTORIA AMERICANA**  
DI FORLÌ  
Nel sollecitare il lavoro si dà la precedenza a quello inviato dal di fuori

La **FONDIARIA - INCENDI**  
PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA  
Capitale versato L. 10 Milioni  
SEDE GENERALE FIRENZE  
Rappresentante in CESENA  
**NULLO GARAFFONI**  
Corso Mazzini N. 9

OFFICINA MECCANICA - GARAGE  
**Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena**

- Istituto Artigianelli -

Costruzioni meccaniche - Fusione metalli - Saldatura autogena - Riparazione motori a scoppio - Macchine industriali - agricole  
 Trattori per l'aratura meccanica - Automobili

Lubrificanti - Accessori e pezzi di ricambio per Auto

DEPOSITO PNEUMATICI PIRELLI

**Manuacci Giordano**  
 Via Verdoni 6 - CESENA - Via Verdoni 6

DEPOSITO di Cementi, Calci idrauliche - Gesso.  
 ASSORTIMENTO COMPLETO di Tubi in Grès Ceramico per qualsiasi tubazione e conduttura d'acqua. Mattoni e Terre refrattarie per forni e stufe. Quadri smaltati

Prezzi di assoluta concorrenza

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche  
**DITTA SIRRI & VICINI**  
 Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere  
 Gabbioni per fiume  
 Deposito filo per viti e per telefoni  
 Corde spinose - Pali in ferro  
 Vendita all'ingrosso e al minuto di punte francesi

PREVENTIVI A RICHIESTA

La più veloce Macchina del Mondo  
**"HARLEY-DAVIDSON,"**  
*Moto di gran lusso*

Rappresentante esclusivo per le Province di  
**FORLÌ - PESARO - URBINO**  
**ROMEO FANTINI - Cesena**

OFFICINA MECCANICA  
 Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

Transatlantica Italiana  
 Società di Navigazione - GENOVA  
 Rappresentante per CESENA  
**TOMASO RASPONI**  
 Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture  
**PIETRO FIORAVANTI**  
 Piazza V. Emanuele 13 - CESENA - già negozio Cortesi

Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo  
 .. .. Cotonerie .. Blaucherie ..  
 PREZZI ECCEZIONALI

**Pneus MICHELIN** universalmente riconosciuti i migliori  
 trovansi presso la  
**:: Ditta LUIGI FANTINI ::**  
 CESENA - Corso Umberto I.º n. 5 - Telefono 93

Esclusiva per la vendita  
 nel Circondario di CESENA delle **Automobili F.I.A.T.**

**Lift**  
 ammorbidisce  
 le  
 calzature

**Il Brodonervolo**  
 è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della *Epilessia - Cefalea - nervosa, sovraeccitazione, insonnia.*  
 Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla  
 Fabbrica Lombarda  
 di Prodotti Chimici  
 Via Tortona, 31  
**MILANO**

CELEBRI GRAFOFONI  
**"COLUMBIA"**

DISCHI DI TUTTE LE ULTIME NOVITÀ  
 " LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - STRIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc.  
 Ricchi cataloghi gratis  
 Rappresentanza:  
**COLUMBIA GRAPHOPHONE C.**  
 Milano - Piazza Castello 16 - Milano

.. VENDITA A RATE MENSILI ..

**PICCOLA PUBBLICITÀ**  
 Corpo 8 - Cent. 10 la parola - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

**MACCHINE DA SCRIVERE** pulisce e ripara abile meccanico bolognese. Per informazioni rivolgersi Agenzia Pubblicità.

**DECAUVILLE** m. 1000, scartamento 60, carrelli 6 vendesi. Rivolgersi Agenzia Pubblicità.

**APPARTAMENTO** 4 camere cucina proserizi cercasi posizione centrale per distinta famiglia. Offerte Agenzia Pubblicità.

**MACCHINE PER MAGLIERIA** usate ottima marca perfetto funzionamento cedonsi occasione. Informazioni presso Agenzia Pubblicità.

**VENDESI** od **AFFITTASSI** molino da cereali con turbina motore a gas povero con impianto di pilatura di semi minuti e produzione calce idraulica. Rivolgersi Agenzia Pubblicità - Cesena.

**VENDESI** sbizzatore usato per semi minuti.

**MAGAZZINO** piano terra adatto deposito mobili ricercasi dal 1 ottobre p. v.; nei pressi porta Valzania, porta S. Maria o Cavour. Offerte Agenzia Pubblicità.

**Foschi Silvio**  
 CORSO UMBERTO I.º 2-7 CESENA (GIÀ LOCALE LUIGI FANTINI)

MOBILI di LEGNO e FERRO  
 FERRAMENTA  
 CRISTALLI  
 ARTICOLI per REGALO  
 ARTICOLI CASALINGHI  
 TENDAGGI

Forniture complete per l'arredamento della Casa

PREVENTIVI A RICHIESTA

.. .. Sconto speciale ai rivenditori .. ..

**LA PELLICERIA**  
**Biagini Anita**  
 Corso Mazzini n.º 13 - CESENA

per debito riguardo alla sua numerosa ed affezionata clientela

**RENDE NOTO**  
 che fino a tutto Settembre p. v. potrà assumere qualsiasi lavoro di riparazione, adattamento e rimodernatura, mentre dall'Ottobre in poi attenderà esclusivamente alla confezione di **Pellicerie nuove** d'ogni genere di cui a testè rifornito il proprio negozio con importanti acquisti presso le migliori Case fornitrici

**Ricchissimo assortimento**  
 in **MARABU** e **COLLIERS** di struzzo